GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1884** — **ROMA** — MARTEDÌ 28 OTTOBRE — NUM. **269**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 3 luglio 1884:

A cavaliere:

Jacobacci Eugenio, archivista del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto delli 6 luglio 1884:

A cavaliere:

Martinozzi Luigi, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo con altro decreto col titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale.

Con decreto delli 16 luglio 1884:

A cavaliere:

Arnaldi Giuseppe, giudice di Tribunale civile e correzionale di Treviso, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti in data 3 luglio 1884:

A cavaliere:

Volpato Gio. Batta, capotecnico principale di 1ª classe, collocato a riposo con altro R. decreto di pari data.
Zambonardi Carlo, capotecnico principale di 2ª classe, collocato a riposo con altro R. decreto di pari data.
Romanetto Gioacchino, capotecnico principale di 2ª classe, collocato a riposo con altro R. decreto di pari data.

Con decreto delli 27 agosto 1884:

A cavaliere:

Bernacchi Giuseppe, ragioniere geometra principale di 1ª classe del Genio militare, collocato a riposo.
Lazzaro Nicola, ragioniere geometra principale di 2ª classe del Genio militare, collocato a riposo.
Notti Paolo, ragioniere geometra principale di 2ª classe del Genio militare, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti delli 8 giugno 1884:

A commendatore:

Bartoli cav. Adolfo, professore nel Regio Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze.
Colamarino cav. Diego, professore nella R. Università di Napoli.
Ferrai cav. Eugenio, professore ordinario nella R. Università di Padova.
Milanesi cav. dott. Gaetano.

Ad uffiziale:

Bobba cav. Romualdo, professore ordinario nella R. Università di Torino.
Caggiati dott. cav. Luigi, professore emerito nella R. Università di Parma.
Clericetti cav. Oreste, professore ordinario nell'Istituto tecnico superiore di Milano.
Del Lungo prof. cav. Isidoro, accademico della Crusca.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2718** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda colla quale la rappresentanza del Consorzio irriguo detto della Bealera Tagliarotta Cavallermaggiore (Cuneo), chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei socii coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento del Consorzio e gli altri atti relativi;

Visto la deliberazione dell'assemblea generale dei socii del 3 agosto 1884, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota 30 ottobre 1883, n. 18685, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concesso al Consorzio irriguo detto della Bealera Tagliarotta in Cavallermaggiore (Cuneo) la facoltà di riscuotere il contributo dei socii coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2720** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1872, n. 895 (Serie 2ª), con la quale è accordata ai rivenditori dei generi di privativa la riduzione di lira 1 50 per ogni quintale metrico sul prezzo del sale, in luogo della provvigione fissa stabilita dall'articolo 4 della legge 21 aprile 1862, n. 563;

Visto l'art. 27 del regolamento sul servizio di deposito e vendita dei sali e tabacchi approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549 (Serie 2ª), modificato coi Regi decreti 18 marzo 1879, n. 5129 (Serie 2ª) e 22 luglio 1880, n. 5557 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il prezzo dei sali comune, macinato e raffinato, acquistati dai Magazzini di vendita e dagli spacci all'ingrosso, o loro consegnati a titolo di dotazione, sarà calcolato in base alle vigenti tariffe, diminuite dell'abbuono di lira 1 50 per ogni quintale metrico accordato dai rivenditori colla precitata legge 2 luglio 1872, n. 895 (Serie 2ª).

Art. 2. Gli stessi prezzi verranno attribuiti alle scorte costituenti le dotazioni in essere alla data del presente decreto.

Art. 3. Le mancanze di genere nelle dotazioni dovranno però essere rifuse sulla base del prezzo integrale di tariffa.

Art. 4. Il Ministro delle Finanze provvederà alla sistemazione delle dotazioni il di cui valore dovrà riportarsi alla misura attualmente assegnata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 ottobre 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'atto di donazione tra vivi, rogato in data del 14 ottobre 1848 dal pubblico notaro Giovanni Squarciglia, col quale atto il canonico signor Giovanni Cugi istituisce due posti di studio a favore de' giovani sarteanesi;

Visto lo schema di regolamento per la collazione dei predetti posti, votato dal Consiglio comunale di Sarteano in seduta del 9 maggio 1883;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il regolamento per la collazione di posti di studio istituiti dal canonico Giovanni Cugi in Sarteano, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

REGOLAMENTO

per la collazione dei posti di studio, istituiti dal fu signor canonico Don Giovanni Cugi, in Sarteano.

Art. 1. L'amministrazione e collazione dei posti di studio, instituiti dal fu canonico signor Don Giovanni Cugi con atto del 14 ottobre 1848, rogato Squarciglia, sono affidate al comune di Sarteano.

Art. 2. Hanno diritto al godimento dei posti di studio Cugi le famiglie chiamate nell'atto di fondazione surramentato e nel successivo atto addizionale del 15 maggio 1849, rogato Squarciglia, secondo l'ordine seguente, cioè:

I. Discendenti in linea mascolina solamente di Antonio del fu Curzio Cugi e di Carolina del fu Cesare Chierici, e di Luigi del fu Domenico Cugi e di Carolina del fu Gioacchino Spalloni;

II. Discendenti in linea mascolina di Antonio del fu Ignazio Frontini e di Margherita Battistelli, con prelazione bensì di discendenti, in linea mascolina di Luigi, figlio maggiore dell'anzidetto Antonio Frontini, da qualunque matrimonio la discendenza mascolina del detto Luigi Frontini sia derivata;

III. Discendenti in linea mascolina del signor Arcangelo Quadri fu Pietro e della signora Ester Nieri;

IV. Discendenti in linea mascolina di Arcangelo del fu Francesco Topini e di Maddalena di Girolamo Battistelli, escluse le generazioni di qualunque altro matrimonio potesse contrarre il nominato Arcangelo Topini;

V. Discendenti in linea mascolina di Giovan Battista del fu Padova Rossi e della signora Assunta Bologna, escluse le generazioni di qualunque altro matrimonio che potesse contrarre il detto Giovan Battista Rossi.

Art. 3. In mancanza degli aventi diritto al godimento dei posti di studio Cugi nell'ordine che sopra, il comune di Sarteano conferirà i posti stessi a due giovani che abbiano i seguenti requisiti, cioè:

I. Che siano nati e dimorino in Sarteano, e da padre egualmente in Sarteano, e precisamente nell'attuale giurisdizione spirituale (come era all'epoca dell'atto di donazione) delle due parrocchie dei Ss. Lorenzo ed Apollinare e dei Ss. Martino e Vittorio, esclusi però i contadini, mezzaioli;

II. Che siano di civile condizione;

III. Che abbiano dato saggio di buona condotta, sappiano leggere e scrivere, e siano iniziati nello studio della lingua latina.

Art. 4. Il requisito dell'età non minore di anni undici, di che al § III dell'art. 3, non è applicabile ai chiamati dal fondatore al godimento del patronato passivo, i quali potranno ottenerlo anche in età inferiore, sempre che abbiano i requisiti inscritti al § 4 dello stesso art. 3.

Art. 5. I giovani investiti del godimento dei posti Cugi dovranno attendere agli studi secondari nel Seminario arcivescovile di Siena, sempreché questo sia ordinato in modo che possano essere autorizzati i giovani a presentarsi alle scuole delle Facoltà universitarie, mentre, in caso diverso, sarà in facoltà dei giovani stessi di scegliere altro Istituto per fare gli studi secondari.

Compiuti questi, è in loro facoltà di continuare gli studi in quella città del Regno e in quello Stabilimento od Istituto che crederanno, purchè l'effetto sia che nel lasso di tempo prefisso al godimento conseguano la laurea dottorale nella scienza a cui si saranno dedicati.

Art. 6. La durata prefissa al godimento dei posti di studio è di anni dodici.

Art. 7. La pensione di ciascun posto di studio è fissata in lire trecentotrentotto e centesimi dieci — Taddaei Lorenzo e Lunghini Ottavio, i quali continueranno a percepire lire cinquecento per i nove anni concessi.

Art. 8. Il pagamento delle pensioni sarà fatto di trimestre in trimestre posticipatamente dal giorno della collazione.

Art. 9. In caso che per la vacanza dei posti il capitale venisse ad aumentare tanto che le rendite sopravanzassero la pensione di lire 338 10 per ciascun posto, ogni eccedenza sarà impiegata in acquisto di rendita pubblica dello Stato per la fondazione di un terzo posto da conferirsi ad un giovane che attenda agli studi di perfezionamento.

Art. 10. La collazione di questo terzo posto sarà regolata in tutto dalle norme stabilite per gli altri due.

Art. 11. I giovani investiti dovranno presentare al termine di ciascun anno scolastico al sindaco del comune il certificato di aver felicemente subiti gli esami, di avere atteso agli studi con diligenza e di aver tenuto buona condotta.

Art. 12. Mancando il certificato di esami di cui sopra, e resultando che il giovane non attende con diligenza agli studi, il comune avrà la facoltà di sospendergli la pensione per l'anno venturo, e perdurando la negligenza o sopravvenendo la cessazione degli studi, verrà dichiarato decaduto dai diritti di godimento del posto.

Art. 13. Dopo compiuti gli studi secondari saranno tenuti i giovani alunni di prestare cauzione per la restituzione di tutte le annue pensioni percepite, ove per loro colpa non abbiano conseguita la laurea nel periodo di tempo universitario determinato dalla legge, e nei dodici anni prescritti dall'articolo 6.

Art. 14. Dall'obbligo di prestare tale cauzione e dalla restituzione delle pensioni percette sono esenti i giovani appartenenti alle famiglie chiamate con privilegio dal pio fondatore e citati nell'articolo 2.

Art. 15. Il comune di Sarteano entro quindici giorni decorrendi dalla vacanza di uno o di ambedue i posti di studio dovrà con apposito avviso invitare i giovani che hanno i requisiti voluti dal presente regolamento a presentare le loro domande coi certificati relativi entro il termine di giorni quindici da quello dell'affissione dell'avviso.

Art. 16. La collazione non potrà essere ritardata al di là di giorni quindici dal termine stabilito dalla presentazione delle domande.

Dato a Roma, addì 27 agosto 1884.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
COPPINO.

Il N. **MCCCCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 44 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto del 16 ottobre 1862, n. 929, che determina la giurisdizione della Camera di commercio di Bologna;

Visto il R. decreto 10 novembre 1883, n. 1691 (Serie 3ª);

Vista la legge del 3 giugno 1884, n. 2328, colla quale, a cominciare dal 1° agosto successivo, i comuni di Tossignano, Fontana Elice e Castel del Rio cessarono di far parte della provincia di Ravenna e furono aggregati alla provincia di Bologna;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Bologna, in data 2 settembre 1884;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Bologna, sono riordinate secondo l'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Tabella *delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Bologna*

Sede delle Sezioni elettorali — Comuni componenti ciascuna sezione.

1. *Bologna* — Bologna.
2. *Baricella* — Baricella Malalbergo.
3. *Bazzano* — Bazzano Crespellano, Monteveglio.
4. *Borgo Panigale* — Borgo Panigale, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno.
5. *Budrio* — Budrio, Castenaso.
6. *Casalecchio di Reno* — Casalecchio di Reno, Zola Predosa.
7. *Castelfranco dell'Emilia* — Castelfranco dell'Emilia.
8. *Castel Maggiore* — Castel Maggiore, Granarolo dell'Emilia.
9. *Crevalcore* — Crevalcore, Sant'Agata Bolognese.
10. *Galliera* — Galliera.
11. *Lojano* — Lojano.
12. *Minerbio* — Minerbio.
13. *Molinella* — Molinella.
14. *Monghidoro* — Monghidoro, Monterenzio, Monzuno.
15. *Ozzano dell'Emilia* — Ozzano dell'Emilia.
16. *Pianoro* — Pianoro.
17. *Praduro e Sasso* — Praduro e Sasso.
18. *San Giorgio di Piano* — San Giorgio di Piano, Argelato, Santa Maria in Duno.
19. *San Giovanni in Persiceto* — San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese.
20. *San Lazzaro di Savena* — San Lazzaro di Savena.
21. *San Pietro in Casale* — San Pietro in Casale, Argile.
22. *Savigno* — Savigno, Castello di Serravalle, Monte San Pietro.
23. *Imola* — Imola, Dozza.
24. *Casal Fiumanese* — Casal Fiumanese.
25. *Castel Guelfo di Bologna* — Castel Guelfo di Bologna.
26. *Castel San Pietro dell'Emilia* — Castel San Pietro dell'Emilia.
27. *Fontana Elice* — Fontana Elice, Castel del Rio, Tossignano.
28. *Medicina* — Medicina.
29. *Mordano* — Mordano.
30. *Vergato* — Vergato, Castel d'Ajano, Grizzano.
31. *Porretta* — Porretta, Casio Casola.
32. *Castiglione dei Pepoli* — Castiglione dei Pepoli, Camugnano, Piano del Voglio.
33. *Granaglione* — Granaglione.
34. *Lizzano in Belvedere* — Lizzano in Belvedere, Gaggio Montano.
35. *Marzabotto* — Marzabotto.

Il Num. **MCCCCLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto del 15 ottobre 1875, n. 2758 (Serie 2ª), che stabilisce la circoscrizione elettorale della Camera di commercio di Ravenna;

Vista la legge del 3 giugno 1884, n. 2328, colla quale, a cominciare dal 1° agosto successivo, i comuni di Tossignano, Fontana Elice e Castel del Rio cessarono di far parte della provincia di Ravenna e furono aggregati a quella di Bologna;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Ravenna, in data 7 febbraio e 3 aprile 1884,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le sezioni elettorali della Camera di Commercio ed arti di Ravenna sono stabilite secondo l'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1884.

UMBERTO.

Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù

Tabella *delle sezioni elettorali della Camera di commercio di Ravenna, unita al R. decreto del 19 settembre 1884.*

Sede delle sezioni elettorali — Comuni componenti ciascuna sezione.

1. *Ravenna* — Ravenna.
2. *Alfonsine* — Alfonsine.
3. *Bagnacavallo* — Bagnacavallo.
4. *Brisighello* — Brisighello.
5. *Casola Valsenio* — Casola Valsenio.
6. *Castel Bolognese* — Castel Bolognese.
7. *Cervia* — Cervia.
8. *Conselice* — Conselice.
9. *Cotignola* — Cotignola.
10. *Faenza* — Faenza.
11. *Fusignano* — Fusignano.
12. *Lugo* — Lugo.
13. *Massa Lombarda* — Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno.
14. *Aiolo* — Aiolo.
15. *Russi* — Russi.
16. *Salarolo* — Salarolo, Bagnara di Romagna.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

Vedute le leggi vigenti sulla pubblica istruzione;

Veduto il dispaccio Ministeriale in data 12 ottobre 1884, col quale gli esami tutti nelle scuole primarie, secondarie classiche e tecniche delle provincie della Sicilia e Sardegna e di Cuneo, Ferrara, Massa, Reggio Emilia e Salerno, sono rimandati al 1° novembre p. v.,

Decreta:

1° Le prove scritte dell'esame di riparazione per i candidati della licenza liceale che furono ammessi a compiere l'esperimento nel corrente anno 1884 e per quelli che non poterono presentarsi nella sessione di luglio avranno luogo per le provincie della Sicilia e Sardegna e per quelle di Cuneo, Ferrara, Massa, Reggio Emilia e Genova nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 3 novembre, lettere italiane;
Mercoledì 5 novembre lettere latine;
Venerdì 7 novembre, lingua greca;
Lunedì 10 novembre, matematica.

2° Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

3° I signori provveditori delle provincie suddette cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, 23 ottobre 1884.

Per il Ministro: Martini.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 2 ottobre 1884:

Gargiulo cav. Francesco Saverio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Alba, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, con le funzioni di sostituto procuratore generale, è tramutato a Bobbio, continuando nelle attuali funzioni;

Pennino cav. Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Modica, incaricato delle funzioni di questore in Napoli, è tramutato a Borgotaro, continuando nelle attuali funzioni;

Camerana cav. Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Chiavari, incaricato di reggere la Regia Procura del Tribunale di Alba, è nominato procuratore del Re presso lo stesso Tribunale civile e correzionale di Alba, coll'annuo stipendio di lire 4000;

Agnini cav. Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lanciano, incaricato di reggere la Regia Procura del Tribunale di Modica, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso lo stesso Tribunale di Modica, coll'annuo stipendio di lire 3,800;

Niutta Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato reggente il posto di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di lire 3800;

Borrelli cav. Francesco Saverio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, è tramutato a Chiavari, ed incaricato di reggere la Procura del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bobbio, coll'annuo stipendio di lire 3500 e la indennità di annue lire 300;

Con RR. decreti del 5 ottobre 1884:

Cubeddu-Garau cav. Gavino, consigliere della Corte di appello di Cagliari, è collocato a riposo a sua domanda nei termini dell'articolo 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 1° novembre 1884, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Pugliese comm. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, in missione di procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, è esonerato dall'attuale missione ed è nominato consigliere della Corte di appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 7000;

Porqueddu cav. Giovanni, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari, è nominato sostituto procuratore generale presso la stessa Corte di appello di Cagliari, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Cavalli cav. Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Torino, coll'annuo stipendio di lire 6000;

Calandra cav. Stefano, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pavia, è tramutato a Napoli;

Travaglia cav. Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, è tramutato a Roma;

Pedroli cav. Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale civile e cosrezionale di Grosseto, è tramutato a Pavia.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 26 alla mezzanotte del 27 ottobre.

Provincia di BRESCIA.

Tre casi a Verolavecchia, uno a Berlingo e Corzago.

Provincia di CAMPOBASSO.

Cinque casi in una frazione di Castel del Giudice — Un morto.

Provincia di CHIETI.

Quattro casi a Pescara — Tre morti.

Provincia di CREMONA.

Tre casi a Spinadesco; uno a Izzano e Santa Maria — Cinque morti.

Provincia di CUNEO.

Nove casi a Savigliano, due a Racconigi.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Cinque casi e 7 morti dei casi precedenti; nella provincia 4 casi e 2 morti.

Provincia di SALERNO.

Dal 25 al 27 cinque casi e 2 morti in Salerno.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 719517 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 75, al nome di Nani *Francesco* fu Gaetano, domiciliato in Alzano Maggiore (Bergamo), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nani *Lorenzo-Francesco* fu Gaetano, domiciliato in Alzano Maggiore (Bergamo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 89356 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 30, al nome di Vidiman Giuseppe fu *Giuseppe*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vidiman Giuseppe fu *Pietro Giuseppe*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 15 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 385855 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 39345 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 160.

N. 379685 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 33175 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 60.

N. 387233 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40723 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 80.

N. 353314 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 6804 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 1590.

N. 354855 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 8343 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 105. (Con annotazione d'ipoteca per cauzione notarile).

N. 354851 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 8341 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 25. (Con vincolo di usufrutto ed annotazione come sopra).

Tutte a favore di Incorpora *Rosalia* fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Palermo.

N. 371926 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 25416 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 40.

N. 371647 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 25137 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 100.

Ambedue al nome di Incorpora *Giovanna* fu Giovanni Battista, nubile, domiciliata in Palermo.

Sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Incorpora *Giovanna-Rosa-Giuseppa*, nubile, del fu Giovanni Battista, domiciliata in Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 10 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 300931 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 117991 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 170, al nome di *Acclario Giacinto* fu Domenico, domiciliato a Napoli; n. 308357 (corrispondente al n. 125417 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di *Acelario* (od *Acclario) Giacinto* fu Domenico, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad *Acclavio Giacinto* fu Domenico, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 10 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 484965 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 89665 della soppressa Direzione di Torino), per lire 145, al nome di Morando *Luigia e Fortunata, sorelle* del vivente Angelo-Natalino, interdetto come imbecille, domiciliato in San Pier d'Arena (Genova), minori, sotto la tutela di Antonio Morando fu Giacomo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Morando *Angela Fortuna, vulgo Luigia, e Angela Fortuna-Enrichetta, vulgo Fortunata,* del vivente Angelo-Natalino, ecc., il resto come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 777302 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 240, al nome di D'Ambrogio *Gianella* Alessandrina, di *Tommaso*, nubile, domiciliata in *Cernobbio* (Como) (annotata di ipoteca), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Ambrogio Alessandrina di *Tomaso*, nubile, domiciliata in *Cernobbio* (Como) annotata d'ipoteca, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*2ª pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 91 d'ordine e nn. 711 di protocollo e 5347 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Verona li 29 aprile 1884, per il deposito fatto dal signor Giusto D. Bartolommeo fu Luigi di un certificato del consolidato 5 per cento, nn. 58158-174758, per la rendita di lire cinquanta; di un assegno provvisorio consolidato 5 per cento, n. 15517, per l'annualità di lire 4 32; e di un certificato del Prestito 14 maggio 1859, n. 5 (serie 16), per lire 123 44 di rendita, tutti intestati a favore di detto signor Giusto D. Bartolommeo, e presentati il primo per tramutamento al portatore, e gli altri due per rimborso.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, la cartella proveniente dal già eseguito tramutamento ed i mandati di rimborso verranno rispettivamente consegnati e pagati, giusta la fattane richiesta, senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 ottobre 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Fremdenblatt* di Vienna, in un suo articolo sulla questione franco-chinese, dice che essa è divenuta oggi più che mai un grave imbarazzo per la Francia, e che se si voglia esaminare spassionatamente la presente situazione militare al Tonchino e la situazione politica a Parigi, si riesce alla conclusione che il conflitto, reso ancora più acuto, è piuttosto alla fine del principio che al principio della fine.

« Nel Tonchino, prosegue il *Fremdenblatt*, i chinesi spuntano in massa dalle selve deserte tanto del nord-est quanto del nord-ovest. Essi sono bene armati, e, a quanto pare, anche abilmente condotti. Il generale Brière de l'Isle dispone, al massimo, di dodici mila uomini per difendere il Delta e le sue piazze fortificate, come Son-Tai, Bac-Ninh e Hanoi.

La prima marcia dei chinesi fu operata dal nord-est per Langson. In tre o quattro combattimenti essi furono gli aggressori. Essi vennero sempre respinti con gravi perdite, dopo accanniti combattimenti; ma i francesi, che ebbero pure a subire delle perdite relativamente sensibili, non furono mai in forza da inseguirli con successo e da trarre profitto dalle loro vittorie.

« Ma ora, anche dal nord-ovest, dalle provincie del Yunnam, lungo il fiume Rosso, si avanzano numerose schiere chinesi, le quali tra breve minaccieranno Hong-hoa e Son-Tai. Non si conosce la forza numerica di questi aggressori, e fino agli ultimi tempi non si sapeva nemmeno che venivano e donde venivano. Ma a giudicare dai corpi coi quali i francesi si sono trovati fino ad ora alle prese, si calcola che tra breve essi avranno di fronte un esercito di almeno quaranta o cinquanta mila uomini. In condizioni di terreno favorevoli ed in aperta battaglia i valorosi soldati del generale Brière sbaraglierebbero indubbiamente una forza tre o quattro volte superiore. Ma queste condizioni non vi sono, le strade sono pessime o non esistono affatto, le regioni di là delle piazze ora occupate dai francesi sono affatto sconosciute, vi è grande penuria di acqua potabile, e le comunicazioni colla base d'operazione Hanoi-Bac-Ninh sono difficili.

« Inoltre, due terzi delle forze francesi sono occupati come guarnigioni indispensabili, nelle singole fortezze, cosicchè in nessun punto esse possono menare un colpo decisivo contro un nemico che, sebbene inferiore per valore e capacità, si presenta in numero di molto superiore. Con tutto il loro valore e la loro intrepidezza, i francesi saranno obbligati tra poco a limitarsi alla difensiva entro il Delta, e dovranno solo agli estremi sforzi delle loro cannoniere se potranno mantenersi fino all'arrivo di efficaci rinforzi.

« Ognuno in Francia comprende che questi rinforzi sono indispensabilmente necessari e devono inviarsi nel più breve tempo possibile. Fautori ed avversari dell'impresa del Tonchino accorderanno, con patriottica rassegnazione, danaro ed uomini quanti bastano per uscire da queste strette e per riuscire ad un qualunque accomodamento onorevole colla China. Ma con tutto ciò la situazione rimane estremamente pericolosa. Si imbarcheranno certamente per il Tonchino dodicimila uomini, e più se occorre, ma passeranno, ad ogni modo, per lo meno quaranta giorni prima che i primi contingenti possano raggiungere il Delta del fiume Rosso...

« Il tanto vantato trattato di Tien-Tsin non è più oramai che un pezzo di carta senza valore, e le diversioni della flotta di Courbet, nelle quali si erano riposte tante speranze, sono rimaste senza effetto alcuno sulla tenace ostinazione dei mandarini di Pechino. Nè Kelung, nè Tamsui, e tanto meno le famose miniere di carbone che si trovano tra queste due città, sono fino ad oggi in sicuro possesso dei francesi. Con tutta la loro bravura e capacità, gli ammiragli francesi non riuscirono a vincere gli ostacoli loro opposti dalle torpedini in mare e dalle truppe chinesi trincerate a terra. Le squadre di Courbet e di Lespès hanno equipaggi troppo scarsi a bordo per potere operare uno sbarco con successo ed impadronirsi di Kelung e Tamsui. Pare che dopo il primo sterile bombardamento dei forti di Kelung sia riuscito ai chinesi di gettare nella isola di Formosa numerosi rinforzi che non possono essere debellati con un attacco da parte dei francesi. Epperò i francesi si sono decisi di mettere tutta l'isola in istato di blocco...

« Se non che colla dichiarazione di blocco la controversia franco-chinese è entrata in uno stadio in cui possono essere compromessi degli interessi, e sollevati dei reclami internazionali. Dacchè un esercito regolare di circa cinquantamila chinesi combatte nel Tonchino contro le truppe francesi, e dacchè le nazioni commercianti hanno avuto l'annunzio di un blocco effettivo, non può essere più mantenuta la finzione di una cosidetta *guerra ufficiosa*. Ora deve avere luogo la dichiarazione ufficiale di guerra con tutte le sue conseguenze internazionali così per le parti belligeranti, come per le potenze neutrali.

« Non è supponibile che uno stato di cose che può avere tante conseguenze per gli interessi commerciali dei due emisferi, non desti l'idea di un intervento più o meno amichevole e disinteressato da parte di una qualche potenza. Tempo fa gli Stati Uniti d'America erano pronti ad offrire i loro buoni uffici, ma l'offerta non potè avere luogo perchè nè a Parigi nè a Pechino volevano essere i primi a chiederla a Washington. Oggi si parla di un'offerta consimile venuta da Londra. Se questa offerta, che corrisponderebbe ai desideri ed agli interessi generali, si confermasse, forse tanto a Parigi quanto a Pechino si mostrerebbero meno restii ad accettarla ».

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra giovedì si è intrapresa la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono. L'indirizzo fu proposto dal signor Summers.

Dopochè sir Stafford Northcote si dichiarò soddisfatto perchè il discorso del trono accennava alla riforma elettorale in un senso più largo che non nell'ultima sessione ed egli ebbe espressa la speranza che la politica del governo sarà anch'essa più larga ammettendo una discussione profonda e completa della questione, parlò il signor Gladstone,

Il primo ministro cominciò dal dire che nel discorso del trono non fu fatta alcuna allusione alla questione del Congo perchè essa non è giunta a tale grado di maturità da permettere una dichiarazione positiva. L'accettazione alla Conferenza venne inviata soltanto il giorno 22.

Riconobbe il signor Gladstone la moderazione del linguaggio usato da sir Stafford Northcote relativamente alla questione della riforma elettorale e manifestò la speranza che i conservatori giovani vorranno ispirarsi a questo esempio.

Il governo, aggiunse il signor Gladstone, ha già dichiarato di voler sottoporre tosto la prima lettura del *bill* di riforma sotto il medesimo titolo che nell'ultima sessione, e che, nel caso in cui il *bill* venga adottato, sarebbe suo impegno di presentare il *bill* di riparto dei collegi elettorali.

Parlando dei recenti *meetings*, il signor Gladstone condannò altamente la violazione dell'ordine in tali riunioni. Dichiarò di voler fare di tutto perchè la controversia non esca dai limiti attuali; ma chiese a sir Stafford Northcote se egli non pensi che la persistenza dei lordi nel loro attuale contegno non debba avere per ultimo effetto di ampliare i limiti medesimi. Ciò che, disse conchiudendo l'oratore, sarebbe contrario anche alle sue particolari opinioni.

Lord Edmond Fitz Maurice annunziò che Dongola sarà il centro delle operazioni delle truppe nel Sudan. Disse impossibile per il momento di discutere le questioni che verranno sottoposte alla Conferenza.

L'oratore soggiunse di poter constatare che il governo ha proposto alla Germania ed alla Francia di accettare i principii del trattato di Vienna del 1875, e di applicarli in quanto concerne la navigazione dei fiumi in Europa a quella dei fiumi dell'Africa occidentale. Siffatti principii non si applicano che alle questioni di navigazione e di pedaggio, non già ai dazi di entrata.

Il governo britannico propone inoltre che nel bacino del Congo venga introdotta la libertà di commercio, e chiede che si giunga ad un accomodamento riguardo alle formalità necessarie per rendere valevole ogni futura annessione od occupazione dei paesi non occupati in Africa. Nelle quali circostanze il governo della regina non ha esitato ad accettare l'invito alla Conferenza.

La discussione dell'indirizzo continuò il dì seguente nella cui seduta il signor Ashley, sottosegretario parlamentare al ministero delle colonie, disse che il protettorato della Nuova Guinea sarà proclamata dal 141° grado di longitudine orientale fino a East-Cape, negli stretti di Goschen e sulle isole circostanti. Aggiunse poi il signor Ashley che non esiste alcuna specie di accordo colla Germania riguardo alla occupazione della parte settentrionale dell'isola a conto della Germania.

Rispondendo a Kay, il signor Gladstone disse che il governo sta consultando i giuristi della Corona, e si è posto in comunicazione col governo francese circa la questione dei bastimenti da guerra chinesi e francesi che si recano a fare carbone a Hong-Kong ed a Singapore, intanto che le ostilità sono aperte fra i due paesi.

Lord Fitz Maurice, rispondendo al signor Ouslow, disse che il governo acconsentì a partecipare alla Conferenza di Berlino senza pregiudizio degli accomodamenti recentemente stipulati dal console Hewitt relativamente al Niger. Sir Edoardo Malet riceverà istruzioni; ma, accettando in modo generico la Conferenza, il governo non fece alcuna riserva.

Il seguito della discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono, fu poi rimandato.

Il corrispondente dello *Standard* al Cairo telegrafa, in data 25 ottobre, che esso ebbe un colloquio con lord Northbrook prima che questi partisse dal Cairo.

Lord Northbrook ha dichiarato al corrispondente che era obbligato di affrettare la sua partenza in causa delle difficoltà finanziarie che ha constatate ad Alessandria e che minacciano l'avvenire commerciale dell'Egitto.

L'alto commissario inglese crede che la prima cosa da farsi sia quella di regolare prontamente ed in modo soddisfacente la questione delle indennità, e di sistemare quindi il credito nazionale su garanzie finanziarie serie e solide.

Lord Northbrook ha detto insomma che, malgrado tutte le complicazioni internazionali, esso spera di vedere prossimamente risolte in modo favorevole tutte le difficoltà finanziarie dell'Egitto.

Si scrive per telegrafo da Madrid al *Temps* che in un consiglio di ministri tenuto il 25 ottobre, sotto la presidenza del re, fu lungamente discussa la questione della Conferenza africana. Il governo sembra deciso di procedere di concerto colla Germania.

L'*Epoca* di Madrid pubblica una corrispondenza da Berlino, nella quale si afferma che la Germania non riconoscerà la sovranità del Portogallo sul territorio del Congo.

La corrispondenza aggiunge che l'articolo, a tenore del quale il Portogallo avrà la sovranità soltanto sui territori che occupa effettivamente, solleverà alla Conferenza delle vive discussioni. L'*Epoca* crede che le potenze interessate domanderanno che questo principio sia applicato soltanto ai territori interamente occupati, perocchè nel caso contrario esso costituirebbe un'ingiustizia.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

NAPOLI, 27. — Bollettino della stampa dalle 4 pom. del 26 alle 4 pomerid. del 27: casi 4, decessi 4 dei casi precedenti.

BERNA, 26. — Le elezioni al Consiglio nazionale non vi alterano la precedente rispettiva forza dei partiti pei Cantoni di Berna, San Gallo, Argovia, Zurigo, Ticino e Vaud.

I radicali perdettero un seggio in quello di Friborgo.

Tutti i membri del Consiglio federale furono rieletti.

LONDRA, 27. — Ebbe luogo una dimostrazione a Hyde-Park in favore dell'abolizione della Camera dei lordi.

Centomila persone, intervenutevi, approvarono mozioni dichiaranti che la Camera dei lordi è inutile e pericolosa, e quindi deve abolirsi. Ordine perfetto.

BRUXELLES, 27. — Il *Moniteur Belge* pubblica la lista dei nuovi ministri quale fu telegrafata stanotte.

I risultati dei ballottaggi hanno dato qualche maggioranza in favore dei liberali, ma destarono poco interesse.

Gravi disordini scoppiarono a Morialme ed a Reneix.

La regina si recherà in Austria a passarvi qualche tempo.

MILANO, 27. — Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova, provenienti da Monza, passeranno alle 3 20 pom. per questa stazione, diretti a Stresa.

BERNA, 27. — Risultato generale delle elezioni: I conservatori hanno perduto un seggio a Berna; i radicali ne hanno perduto uno a Friborgo, 2 a Ginevra ed uno a San Gallo.

I Cantoni di Soletta, Sciaffusa, Appenzell, Zurigo e Turgovia hanno mantenuto la loro deputazione al Consiglio degli Stati.

LIMA, 27. — Ebbe luogo un *meeting* internazionale in seguito al rifiuto del Chilì di accettare i reclami del Perù per le perdite cagionate dalla guerra. La riunione telegrafò alle grandi potenze, sollecitandone l'intervento contro il Chilì.

GIBILTERRA, 26. — Proveniente dalla Plata giunse stasera il postale *Orione*, della Società Raggio; proseguirà domani per Marsiglia e Genova. A bordo tutti bene.

CAIRO, 27. — Corre, con persistenza, la voce che Khartum sia caduta in poteri dei ribelli. Tuttavia il governo non ricevette finora nessuna notizia in proposito.

PARIGI, 27. — *Camera dei deputati.* — Si approva la convenzione letteraria conchiusa tra la Francia e l'Italia.

L'interpellanza Cuneo d'Ornano, dietro domanda di Ferry, sarà svolta in occasione della discussione relativa ai crediti per il Tonchino.

SOFIA, 27. — *Apertura della Camera.* — Il discorso del principe constata la tranquillità del paese e la benevolenza costante delle potenze, specialmente della Russia, per la Bulgaria. Annunzia la presentazione di parecchi progetti di legge ed esprime la speranza di una prossima soluzione della divergenza colla Serbia.

LONDRA, 27. — Fu pubblicato il *Libro Azzurro* circa gli affari del Sudan. Le istruzioni del governo inglese prescrivono a Wolseley di far uscire Gordon pascià da Khartum. Ottenuto tale scopo, nessun'altra operazione offensiva deve intraprendersi, giacchè nè l'Inghilterra, nè il governo egiziano intendono prendere qualsiasi responsabilità per il governo della vallata del Nilo al sud di Wady-Halfa.

TORINO, 27. — Ieri ed oggi si è adunata la Commissione per la compilazione del catalogo della Mostra del Risorgimento italiano.

Vi sono intervenuti il presidente, Correnti, i senatori Gorresio, Bianchi e Camozzi, i deputati Baratieri e Mariotti ed il segretario Ghiron.

Quanto prima sarà pubblicato il catalogo a cura del Comitato dell'Esposizione.

VIENNA, 27. — La *Politische Correspondenz* annunzia che la popolazione albanese di Veles si è sollevata, saccheggiando ed abbruciando tre villaggi e massacrandone gli abitanti.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Lapide, telegramma e busto.* — Ieri a sera in Campidoglio venne scoperta la lapide, in onore del Re, decretata dalla Giunta comunale; e, dietro proposta dell'onorevole Torlonia, approvata all'unanimità dai consiglieri, venne inviato, seduta stante, questo telegramma:

« *A S. E. il generale Pasi per la Maestà Sua.* — Monza.

« Il Consiglio comunale di Roma, inaugurando la sessione autunnale, trae auspicio lietissimo dal nome augusto del Re, acclamato dalla rappresentanza civica nell'atto che nell'aula delle discussioni sul Campidoglio tutti gli sguardi si affissano sulla discoperta lapide, che consacra alla durevole riconoscenza del popolo il glorioso ricordo della pietà e del coraggio dell'Augusto Sovrano nella immane calamità del flagello cholerico onde fu desolata la comune patria.

« *Pro-Sindaco:* Torlonia. »

Ieri a sera, nell'aula delle sedute, presso il banco della stampa e sotto il busto di Cavour, venne scoperto il busto decretato dal Consiglio per onorare la memoria di Quintino Sella.

Quel busto sorge sovra una base, nella quale leggesi:

A — Quintino Sella — Consigliere del Comune di Roma — 1874-1879.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE CASSE POSTALI DI RISPARMIO NEL 1883 (*)

V.

Come già abbiamo detto, quello dei depositi giudiziali fu un nuovo servizio che il 1° gennaio 1883 venne aggiunto a quelli già affidati alle Casse postali.

In addietro, i depositi giudiziali si potevano fare, oltre che nella Cassa dei Depositi e Prestiti, nelle cancellerie delle Preture, dei Tribunali o delle Corti, dinanzi cui svolgevansi le cause alle quali riferivansi, salvo alle cancellerie di passare poi alla Cassa predetta i depositi che ricevessero.

Ma, in pratica, le cose procedevano in modo alquanto diverso, nè poteva essere altrimenti, perchè, dovendo i depositi fatti alle cancellerie servire in gran parte a fare fronte a spese giudiziali, sarebbe riuscito impossibile alle cancellerie stesse di versarli nella Cassa dei Depositi e Prestiti, ove i depositi in genere si fanno a nome delle parti. Onde le cancellerie avessero potuto versare i depositi giudiziali ed averli ad un tempo sempre disponibili, sarebbe stato necessario mutare sistema, di modo che ogni cancelleria avesse tenuto un conto complessivo con quella Cassa, ma anche a ciò si sarebbe opposta una difficoltà insormontabile, poichè, fuori della capitale, la Cassa dei Depositi e Prestiti è rappresentata soltanto negli altri sessantotto capiluoghi di provincia.

Quest'ultimo ostacolo impediva pure che fossero passati a quella Cassa altri depositi che avrebbero dovuto andarvi, come, ad esempio, depositi per subastazioni di stabili, somme ricavate da esecuzioni mobiliari e simili, che rimanevano nelle cancellerie finchè potessero essere restituite alle parti.

In conseguenza di ciò, in quasi tutte le cancellerie si erano andate agglomerando somme relativamente non piccole ed esposte ad ogni sorta di rischi, come sottrazioni, furti ed incendi, che fecero sorgere la questione se il Governo fosse o no responsabile dei depositi affidati alle cancellerie, questione che fu decisa in diverso senso dalle diverse Corti giudicanti, con discapito materiale in un caso e morale nell'altro per il Governo.

(*) *Relazione* intorno al servizio delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1883 — Roma, Stamperia Reale. D. Ripamonti, 1884.

Per rimediare a tutti gli inconvenienti lamentati, sorse l'idea di affidare i depositi giudiziali alle Casse postali di risparmio, ed il 29 novembre 1881 fu presentato alla Camera elettiva un progetto che diventò la vigente legge del 29 giugno 1882, che entrò in vigore il 1° gennaio 1883, e con la quale fu determinato che i singoli depositi giudiziali possano eseguirli a loro talento o nella Cassa dei Depositi e Prestiti, come in addietro, o nelle cancellerie o negli uffizi postali, e vennero obbligate le cancellerie stesse a versare giornalmente negli uffizi postali le somme da esse introitate.

Mediante il regolamento approvato con Regio del 10 dicembre 1882 fu provveduto alla esecuzione della legge del 29 giugno dello stesso anno, e per quanto concerne i depositi giudiziali nelle Casse postali, l'amministrazione dei depositi fu lasciata alle cancellerie sotto la vigilanza dei capi delle magistrature, che debbono firmare gli ordini di restituzione; e la custodia, o, per dire meglio, il maneggio dei fondi passò agli uffizi postali, il cui còmpito è, nè può essere altro, che quello di semplici cassieri, che introitano materialmente e che pagano.

Il servizio così ordinato procedette durante l'anno 1883 e continua a procedere con la massima regolarità, senza che siano sorti ostacoli nè inconvenienti di nessun genere, ragione per cui questa riforma si può dire completamente riuscita.

Il movimento dei depositi giudiziali nel 1883 fu il seguente:

Le cancellerie che aprirono il conto corrente con gli uffizi postali furono 1852, che fecero 26,881 depositi, per la complessiva somma di lire 12,733,635 90; i rimborsi effettuati lungo l'anno furono 33,601, per la somma di lire 8,045,722 08, di modo che l'eccedenza annua dei depositi sui rimborsi ascese a lire 4,687,931 82.

Come si vede, si tratta di un movimento di oltre venti milioni di lire, che lasciò un fondo di lire 4,687,931 82; e, sebbene questa somma sia di gran lunga inferiore a quella che si prevedeva, non c'e da meravigliarsene, poichè si sa che la differenza non proviene già da computi erronei, ma sibbene dalle innovazioni introdotte nel servizio delle cancellerie.

In addietro, per ogni causa che s'iniziava, dovevasi fare un deposito per le spese di carta bollata, di tasse di cancelleria e di registro e via discorrendo; ora invece, nella massima parte delle cause, non occorre più nessun deposito, perchè le tasse di cancelleria furono soppresse, le tasse di registro si pagano direttamente dalle parti o dai loro procuratori, e il deposito per la carta bollata si fa in natura invece che in denaro.

Questo spiega come andò che, mentre si calcolava su dieci milioni di lire e più, non si giunse nemmeno a cinque.

Se poi sopra 2031 cancellerie esistenti furono soltanto 1852 quelle che aprirono il conto corrente con la posta, conviene supporre che le 178 che non lo apersero fu perchè non avevano fondi da depositare.

Nella somma di lire 8,045,722 08, cui ammontarono le restituzioni, sono comprese lire 2816 che furono convertite in rendita del Debito Pubblico per conto delle parti, e lire 333,907 25 state passate di mano in mano per loro conto alla Cassa dei Depositi e Prestiti, vale a dire un totale di lire 336,723 25, per cui la posta fece il semplice ufficio di intermediaria.

Il nuovo servizio dei depositi giudiziali diede all'Amministrazione delle poste un utile netto di lire 103,992 38, proveniente dal profitto dell'impiego dei capitali raccolti, falcidiato soltanto dalle spese di amministrazione e dalla tassa di ricchezza, poichè non si corrisponde interesse di sorta sui depositi giudiziali.

Per porre termine a questo studio riassuntivo, eccoci a parlare dei rapporti delle Casse postali di risparmio con la Cassa dei Depositi e Prestiti e dei loro resultati finanziari.

Dal riassunto dei conti dei risparmi veri e propri fra la posta ed i depositanti, e da quello dei conti fra la posta e la Cassa dei Depositi e Prestiti risulta evidente che alla fine dell'esercizio 1883 la posta era in debito verso i depositanti, come amministratrice delle Casse di risparmio, della somma complessiva di lire 112,128,422 61, al quale debito essa contrapponeva le seguenti attività:

a) Somma versata nella Cassa dei Depositi e Prestiti ed impiegata per cura di questa . .	L. 101,100,000 »
b) Interessi liquidati a favore dei depositanti e rimasti a disposizione della Cassa, che li impiegò pure . . . . »	10,267,626 73
c) Somma giacente nelle Casse postali alla fine dell'esercizio, e versata ai primi di gennaio 1884 . . . . »	760,795 88
	L. 112,128,422 61

Passando alla gestione dei depositi giudiziali, troviamo che durante l'anno 1883 furono introitate lire 12,733,653 90 e pagate lire 8,045,722 08, lasciando disponibile una differenza di lire 4,687,931 82, somma in conto della quale la Posta versò nella Cassa dei Depositi e Prestiti lire 4,650,000, rimanendo debitrice di lire 37,931 82.

Complessivamente i capitali della Cassa postale di risparmio amministrati dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, compresi i depositi giudiziali, il 31 dicembre 1883 ammontavano a lire 116,017,626 73, oltre il fondo di riserva e gli utili già accertati, con una rimanenza momentanea nelle Casse postali di lire 798,727 80.

In media, il frutto conseguito nell'impiego di quei capitali per parte della Cassa dei Depositi e Prestiti fu del 5,201,091, cioè di poco inferiore a quello dell'anno 1882, che era stato di lire 5,268,214; ed alla azienda speciale dei risparmi spettarono per sua parte lire 5,299,330 78, di cui lire 5,159,565 91 pei risparmi e lire 139,764 87 pei depositi giudiziali.

Vediamo ora i risultati definitivi di ambedue le gestioni, cominciando da quella dei risparmi veri e propri.

Alla somma ricavata dall'impiego dei capitali, e che ammontò a lire 5,159,565 91, debbonsi aggiungere lire 333, introitate nel corso dell'anno per duplicazione di libretti smarriti, e da quel totale di lire 5,159,898 91 vanno detratte lire 16,702 63 per perdita subìta nel servizio del consolidato, di modo che la somma delle attività si riduce a lire 5,143,196 28.

Fra le passività figurano anzitutto gl'interessi dovuti ai depositanti nella somma di lire 3,318,568 20, cui debbonsi aggiungere lire 521,309 47 per la tassa di ricchezza mobile a carico della Cassa per avere un totale di lire 3,839,877 67 che, detratto dall'ammontare delle attività, dà una differenza disponibile di lire 1,303,318 61, che costituisce l'utile lordo della gestione, dalla quale somma si debbono detrarre le spese di amministrazione in lire 562,534 71.

Nel 1882 si erano spese invece lire 371,754 99, donde un aumento di lire 190,779 72, di cui lire 137,966 54 pel personale, lire 42,663 18 pel materiale, lire 150 per pigione di locali, e lire 10,000 (spesa affatto nuova) per il contributo delle Casse postali nella spesa dell'uffizio di riscontro della Corte dei conti.

Siccome poi durante l'anno 1883 il numero totale delle operazioni fu di 1,876,151 e la somma complessiva dei fondi maneggiati ascese a lire 187,306,841 07, ne consegue che la spesa media ammontò a circa centesimi 30 per operazione e per ogni centinaio di lire, e che, in confronto dell'anno precedente, si ebbe un aumento di centesimi due per operazione e di centesimi cinque e mezzo per ogni centinaio di lire di fondi maneggiati.

In Inghilterra, il costo medio di ogni operazione fu nel 1882 di circa 70 centesimi di nostra moneta, ed il costo di ogni cento lire sterline di fondi maneggiati fu di scellini 11 4 1|4 che corrisponde a 56 centesimi circa per ogni cento lire italiane. Come in Inghilterra, anche nel Belgio, in Francia ed in Austria le spese sono assai più elevate delle nostre, la qual cosa non è un titolo d'inferiorità per quelle amministrazioni, poichè il vero merito non consiste già nello spendere poco, ma nello spendere bene e con effetti utili proporzionati.

Ecco ora il resultato finale:

L'utile lordo ammontò a lire 1,303,318 61 e la spesa a lire 562,534 71, donde un utile netto di lire 740,783 90, da cui detratte lire 100,570 30 per la relativa tassa di ricchezza mobile, rimasero disponibili lire 640,213 60.

Da quella somma, dietro proposta fatta dal direttore generale delle Poste, furono prelevate e distribuite in rimunerazioni ad impiegati postali lire 23,740; a funzionari scolastici ed insegnanti lire 24,830; a Società di mutuo soccorso e ad Istituti diversi lire 1800, vale a dire per la somma complessiva di lire 50,370, l'utile definitivo rimase accertato in lire 589,843 60, somma che, aggiunta a quella degli anni 1881-1882 in lire 1,069,710 11, dà un utile totale pel quinquennio in corso di lire 1,659,553 71, oltre un residuo di lire 147,160 15 sul quinquennio precedente, che costituisce il fondo di riserva.

I resultati della gestione dei depositi giudiziali furono questi.

Il frutto ricavato dall'impiego dei capitali ammontò a lire 139,764 87, somma dalla quale debbonsi detrarre lire 35,772 49 spese nel seguente modo: personale, lire 11,275 87; retribuzione ai commessi, lire 4,583 78; materiale, lire 3,576 82; tassa di ricchezza mobile, lire 16,336 02.

Sottraendo quelle lire 35,772 49 da lire 139,764 87 rimane disponibile un utile netto di lire 103,992 83, la quale somma va ad aumentare il fondo di riserva, poichè non può essere aggiunta a quella degli utili della gestione dei risparmi che, per ora, debbono rimanere a disposizione finchè sia spirato il quinquennio in corso, per vedere allora se sarà il caso di farne un riparto fra i titolari dei libretti.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	9,9	3,6
Domodossola	1|4 coperto	—	14,0	8,0
Milano	1|2 coperto	—	13,4	6,0
Verona	nebbioso	—	15,5	8,1
Venezia	nebbioso	calmo	14,0	8,6
Torino	3|4 coperto	—	13,0	5,4
Alessandria	1|2 coperto	—	14,0	8,6
Parma	coperto	—	14,6	7,5
Modena	coperto	—	16,0	6,5
Genova	coperto	calmo	17,0	14,0
Forlì	3|4 coperto	—	15,2	6,5
Pesaro	coperto	legg. mosso	17,1	12,0
Porto Maurizio	coperto	agitato	16,3	11,4
Firenze	coperto	—	17,0	12,0
Urbino	3|4 coperto	—	15,0	10,8
Ancona	coperto	calmo	17,2	9,2
Livorno	coperto	agitato	19,0	—
Perugia	nebbioso	—	15,1	8,9
Camerino	coperto	—	13,9	12,5
Portoferraio	3|4 coperto	legg. mosso	17,8	14,8
Chieti	coperto	—	15,2	8,7
Aquila	coperto	—	14,5	9,3
Roma	coper. goccie	—	18,8	13,2
Agnone	coperto	—	17,5	7,3
Foggia	3|4 coperto	—	18,3	11,6
Bari	coperto	calmo	16,3	11,8
Napoli	1|4 coperto	calmo	18,0	13,5
Portotorres	1|4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	15,0	9,7
Lecce	1|4 coperto	—	18,0	10,8
Cosenza	1|2 coperto	—	18,8	6,5
Cagliari	1|4 coperto	calmo	21,0	11,0
Tiriolo	coperto	—	16,5	9,1
Reggio Calabria	sereno	calmo	26,3	17,1
Palermo	sereno	calmo	21,7	16,7
Catania	sereno	calmo	22,3	13,6
Caltanissetta	nebbioso	—	18,4	9,0
Porto Empedocle	1|2 coperto	calmo	21,0	—
Siracusa	1|4 coperto	calmo	21,0	14,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 ottobre 1884.

In Europa depressione straordinariamente potente al nord col centro (715) sulla Norvegia centrale. Pressione abbastanza elevata al sud-ovest. Golfo di Guascogna, Nemours 766.

In Italia nelle 24 ore barometro rapidamente disceso al nord; pioggiarelle e nebbie in parecchie stazioni del continente; temperatura notabilmente aumentata; venti girati ad ostro.

Stamani cielo coperto al nord e centro; maestro forte a Cagliari; venti freschi del 3° quadrante sul continente; barometro variabile da 755 a 763 mm. dalla valle padana a Malta,

Mare agitato a Palmaria e Livorno.

Probabilità: cielo coperto o piovoso; venti freschi a forti meridionali.

NB. La minima pressione di ieri sulla Scandinavia era 719 mm. e non 729 mm.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 OTTOBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758,6	757,2	756,3	757,5
Termometro	15,6	18,0	17,8	12,0
Umidità relativa	89	71	69	90
Umidità assoluta	11.77	10,87	10,43	9,44
Vento	S	SSW	SW	N
Velocità in Km.	2,0	25,5	15.0	0,5
Cielo	goccie	burrascoso	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,5; - R. = 14,80; \| Min. C. = 12,0 - R. = 9,60.

Pioggia in 24 ore, mm. 3,3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 ottobre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	94 47 ½	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 85	—	96 85	96 90	97 12 ½
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 55	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	—	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	506	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1004 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	584 75	586 25
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	474 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	1158 50	—	—	1159 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	546 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	1700 50	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	616 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	397 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 14
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 96 90 fine corr. 97 15, 97 12 ½ fine press.

Banca Generale 584 50, 585 fine corr. 586, 586 50 fine pross.

Banco di Roma 645 50 fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia 1159, 1160 fine corr.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1700, 1701 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di ottobre 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L.	21,377,178 70
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 23,470,552 31	25,764,039 59	»	25,764,039 59
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,293,487 28			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »			
	Cambiali in moneta metallica	» »	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »			
ANTICIPAZIONI				»	592,305 35
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,035,347 41	»	4,683,015 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,418,324 66		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 229,343 10		
	Effetti ricevuti all'incasso		» »		
CREDITI				»	10,296,787 35
SOFFERENZE				»	3,009,891 14
DEPOSITI				»	7,588,345 »
PARTITE VARIE				»	10,114,176 83
			TOTALE	L.	83,425,739 13
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				»	894,821 71
			TOTALE GENERALE	L.	84,320,560 84

PASSIVO.

CAPITALE	L.	15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	»	3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	43,682,762 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	»	879,826 16
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	»	11,257,636 81
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	7,588,345 »
PARTITE VARIE	»	1,449,359 75
TOTALE	L.	82,927,933 79
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	»	1,392,627 05
TOTALE GENERALE	L.	84,320,560 84

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione
al 10 *del mese di ottobre* 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	233,952	5,848,800 »	L. 43,550,800 »
da » 50	125,046	6,252,300 »	
da » 100	50,223	5,022,300 »	
da » 200	5,357	1,071,400 »	
da » 500	18,162	9,081,000 »	
da » 1000	16,275	16,275,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 131,962 »
CIRCOLAZIONE			L. 43,682,762 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,682,762 » è di uno a 2 912

Il rapporto fra la riserva » 21,342,424 » { la circolazione L. 43,682,762 » e gli altri debiti a vista » 879,826 16 } » 44,562,588 16 è di uno a 2 087

Prezzo corrente delle azioni	L.	1000 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	5 0/0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L.	17,639,348 »
Bronzo	»	25,000 70
Biglietti consorziali e di Stato	»	3,681,755 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	31,075 »
TOTALE	L.	21,377,178 70

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	id.
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	»	»
Sui conti correnti passivi	»	2 0/0

Roma, 24 ottobre 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI.

2082

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

Il suddetto Tribunale con provvedimento in data d'oggi ha nominato curatore definitivo del fallimento della società in nome collettivo Albertini Smith e compagni il signor avvocato Samuele Coen, abitante in via Arenta, n. 34.

Roma, 25 ottobre 1884.

2115 Il vicecancelliere G. NERI.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che fino dal mese di luglio 1883, i banchi e la merce che esiste nei medesimi della libreria della stazione di Pisa sono di sua esclusiva proprietà, come da contratto; perciò diffida di qualunque operazione commerciale fatta con altri.

Pisa, 22 ottobre 1884.

2130 ANTONIO PIZZANELLI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Lecce.
AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lecce rende di pubblica ragione che si è aperto concorso generale pel posto unico vacante di notaio nel comune di Tuglie, distretto di Lecce.

Chiunque voglia concorrervi presenterà la domanda a questo Consiglio notarile fra il termine di 40 giorni, che decorrerà dal giorno nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte, e ciò ai termini precisi degli articoli 10 legge e 25 regolamento sul Notariato e di altre disposizioni relative.

Lecce, 22 ottobre 1884.

2083 Il presid. notar LUIGI FRANCO.

(2ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 19 dicembre 1884, ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, e per esse del ricevitore del registro di Alatri, rappresentato dal signor avv. Niccola cav. De Angelis, presso lo studio del quale ha eletto domicilio in Frosinone, procuratore erariale delegato, a danno di Avico Giovanni di Pietro, domiciliato in Vallecorsa.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo ed olivato, situato in territorio di Alatri, in contrada Boscaino, di tavole 23, cent. 23, dell'estimo censuario di lire 215 56, mappa sez. 4ª, n. 297.

2. Terreno seminativo, vitato ed alberato, situato in detto territorio, in contrada Prati Giuliano, di tavola 1, cent. 77, dell'estimo censuario di scudi 5 17, mappa sez. 4ª, n. 138.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto e sul prezzo di lire 2264, già diminuito di due decimi dal primitivo prezzo pel quale i fondi furono aggiudicati allo Avico.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente.

Frosinone, lì 15 ottobre 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
NICCOLA avv. DE ANGELIS
2077 delegato erariale.

N. 346.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 83,729 60, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 16 ottobre corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla fornitura di numero 63 scambi semplice e crociamenti con cuore capovolgibile in acciaio fuso, per l'armamento della via e delle stazioni nei tronchi 3°, 4° e 5° della ferrovia Ivrea-Aosta, compresi fra Quincinetto e Aosta.

si procederà, alle ore 10 antimeridiane del 5 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 79,543 12, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° aprile 1884 colle modificazioni ed aggiunte in data 26 settembre successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nella stazione ferroviaria di Quincinetto nel termine di mesi tre a cinque.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,000, ed in lire 13,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 ottobre 1884.

2085 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 345.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 14 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla chiusura del fiume San Bellino, confluente del Livenza, ed alla regolazione del canale Malgher, che sbocca pure in Livenza nella località detta Malgher, e che convoglia le acque dei due fiumicelli Sile e Fiume, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta di lire 227,320.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 13 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni duecentocinquanta lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 ottobre 1884.

2084 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

Società delle Cartiere Meridionali

SEDE IN NAPOLI — *Capitale versato L.* 1,500,000

Seconda convocazione.

L'assemblea generale ordinaria convocata pel giorno 28 settembre passato non essendosi trovata legalmente costituita, per non avere i signori azionisti presenti raggiunto il numero richiesto, essa è riconvocata a norma dell'articolo 27 dello statuto sociale per il giorno di sabato 8 novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, negli uffici della Banca Napoletana, in Napoli.

Secondo lo stesso articolo 27 dello statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle loro azioni presso la Banca Napoletana (37, Monteoliveto) tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1883-84;

Relazione dei sindaci;

Approvazione del bilancio e deliberazione sugli utili;

Nomina di tre sindaci e due sindaci supplenti.

Napoli, 22 ottobre 1884.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: LEOPOLDO PERSICA.

2095

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria Consortile Prenestina Nuova, appaltata al signor Salvatore Milani;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F*, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura o al signor sindaco di Alatri entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, li . . . ottobre 1884.

2076 IL SOTTOPREFETTO.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 52.
di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

Avviso d'asta per primo incanto *per l'impresa* VIVERI.

Si notifica che nel giorno 8 del mese di novembre p. v., alle ore due pom., si procederà presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti ilsignor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, della provvista e distribuzione dei viveri alle Regie truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'VIII Corpo d'armata (Divisioni di Firenze e Livorno) alle quali appartengono i seguenti circondari:

Divisione di Firenze:

Firenze, Pistoia, San Miniato, Arezzo, Siena, Grosseto, Montepulciano.

Divisione di Livorno:

Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Massa, Spezia, Castelnuovo, Pontremoli.

Distinta dei lotti	DENOMINAZIONE del lotto	Prezzi dei generi componenti la razione viveri da servire di base d'asta						
		Carne al chilog.	Pasta al chilog.	Lardo al chilog	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè al chilog.	Sale al chilog.
Unico	Firenze. . .	L. 1 20	0 36	1 60	0 30	1 35	3 30	al prezzo di tariffa

Cauzione lire 64,000.

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio venturo, e terminerà a tutto il mese di dicembre 1885; però giusta l'articolo 6 dei capitoli d'oneri, l'appalto potrà, per tacito accordo, essere prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, se non sarà data disdetta da una delle parti mediante preavviso scritto, novanta giorni prima della scadenza.

Essa sarà retta dai capitoli d'oneri di appalto, (edizione agosto 1884) i quali faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Esse dovranno segnare un ribasso unico complessivo di un tanto per cento sui prezzi a base d'incanto dei generi sopra indicati. Il solo prezzo del sale però non è soggetto a ribasso e verrà somministrato a prezzo di tariffa.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non minore del ventesimo è stabilito in giorni cinque dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare del Regno, per inviarsi alla Direzione appaltante, la quale però non terrà conto alcuno se non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni e uffici locali prima che sia stata dichiarata aperta l'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa d'inserzione di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 25 ottobre 1884. Per la Direzione

2108 *Il Capitano commissario*: BONETTI.

Deputazione Provinciale di Bari

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della somministrazione e manutenzione degli effetti di casermaggio de' Reali carabinieri nella provincia di Bari.*

Nel giorno 10 del prossimo venturo mese di novembre, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, nella sala delle ordinarie tornate della Deputazione provinciale in questo palazzo di Prefettura, ed alla presenza del signor prefetto presidente della Deputazione stessa, o di chi per lui, si procederà ad una nuova gara, stante la diserzione del primo e secondo incanto, per lo appalto della somministrazione e manutenzione degli effetti di casermaggio dei Reali carabinieri nella provincia di Bari, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in base alle condizioni del capitolato approvato dalla Deputazione stessa, in data 20 maggio 1884, ed alle altre condizioni indicate nei precedenti avvisi d'asta del 28 agosto e 3 ottobre del corrente anno, meno per ciò che riguarda l'ammontare della cauzione diffinitiva da darsi dall'aggiudicatario, che da lire 3000 viene ridotta alla somma di lire 2000 di rendita.

Il capitolato di cui sopra è parola è depositato presso la segreteria della Deputazione provinciale, dove ognuno potrà prenderne cognizione nelle ore di ufficio.

Bari, 25 ottobre 1884.

Visto — *Il Prefetto Presidente*: BERTI.

2067 *Il Segretario capo*: MOSSA.

Amministrazione Provinciale di Ancona

Notificazione.

Il giorno 12 del prossimo venturo mese di novembre si procederà agli atti d'asta, a termini ed in base del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, per lo

Appalto della manutenzione del primo tronco della strada provinciale Flaminia, che dal principio del piano di S. Lazzaro in Ancona, giunge, per Loreto, al confine maceratese.

Alle ore 12 meridiane di detto giorno in una sala della Residenza provinciale in questa città, in piazza Roma, si addiverrà, innanzi alla persona delegata dal R. prefetto presidente della Deputazione provinciale, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'apertura dell'asta.

Coloro che volessero assumere detta manutenzione dovranno di persona, o con procura legale, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese in carta legale da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà deliberato a chi risulterà migliore offerente, purchè abbia superato o raggiunto il minimo della scheda suggellata d'ufficio.

La durata dell'appalto è di un novennio, per gli anni 1885-93, e l'impresa resta vincolata al capitolato compilato da quest'ufficio tecnico ed approvato dalla Deputazione visibile presso la segreteria di detta Amministrazione.

La corrisposta annua sulla quale si aprirà l'asta è di annue lire 11,051 51.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno, insieme all'offerta, presentare i seguenti documenti, di data non anteriore a mesi sei:

1. Un certificato di moralità dell'autorità del luogo di domicilio, ed altro d'idoneità d'un ingegnere governativo o provinciale.

2. Fede di deposito, in moneta effettiva, eseguito nella cassa dell'Amministrazione provinciale, di lire 3000. Questo deposito servirà di garanzia provvisoria dell'asta, e resterà fermo pel solo deliberatario per essere in esso imputate le spese di ogni specie inerenti al contratto di appalto, le quali sono tutte a suo carico.

L'esperimento di vigesima si terrà il 29 detto mese di novembre alle 12 meridiane precise.

La cauzione definitiva è stabilita in lire cinquemila. A tal uopo, ove non si faccia deposito in denaro, si potrà dar garanzia o con cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa o con ipoteca su fondi rustici ed urbani colle norme fissate dalla legge 20 aprile 1871, n. 192.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione, resa esecutiva dal R. prefetto, stipulare il relativo contratto.

Ancona, 25 ottobre 1884.

2120 Per la Deputazione: C. AUGIAS *segretario*.

N. 11.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

Avviso d'Asta di primo incanto di seconda prova
per l'impresa VIVERI.

Si notifica che, nel giorno otto del prossimo mese di novembre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, piazza Farina, n. 18, avanti il signor direttore, l'appalto, col mezzo di offerte segrete, in un solo lotto, della provvista e distribuzione di viveri alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio delle Divisioni militari di Ancona e Chieti, costituite dalle provincie di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli-Piceno, Chieti, Foggia, Teramo, Aquila e Campobasso.

L'impresa avrà principio dal 1° gennaio 1885, e termine col dì 31 dicembre di detto anno, e sarà regolata dai capitoli d'onere, edizione 1884, che sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I prezzi stabiliti a base d'asta dei generi componenti la razione viveri per la truppa, sono quelli indicati nel seguente specchio:

Prezzo dei generi da distribuirsi dall'Impresa.

Carne al chilog.	Pasta al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè al chilog.	Sale al chilog.
1 20	0 38	1 75	0 35	1 30	3 25	0 55

Annotazioni — Si dichiara che il solo prezzo del sale non è soggetto a ribasso d'asta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta.

Le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto, escluso il sale, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo. Tali offerte dovranno essere firmate e suggellate con ceralacca.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Ancona od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, della somma di lire 44,000 (lire quarantaquattromila) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario, a cauzione del contratto.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a qualsiasi Direzione, Sezione staccata od ufficio di Commissariato militare del Regno. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale, od in copia autentica comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno accettate.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni cinque i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Ancona, 25 settembre 1884. Per detta Direzione

2113 *Il Capitano Commissario*: ROSELLI.

CITTÀ DI MADDALONI

Avviso d'incanto.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 novembre prossimo venturo, in una delle sale di questo Municipio, innanzi al sindaco, si procederà allo incanto per lo appalto dei lavori di ricostruzione e di sistemazione di varie strade interne e di altre opere, in base dei relativi progetti d'arte, ed in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio comunale del 7 marzo e 26 maggio corrente anno, sul prezzo complessivo di lire centocinquantaquattromila quattrocentodiciannove e centesimi novantaquattro, oltre lo importo delle espropriazioni in lire trentaseimila settecentosessanta e centesimi cinquantuno.

I lavori dovranno cominciarsi fra giorni otto da quello in cui sarà stata notificata all'imprenditore la esecutorietà del contratto, e dovranno completarsi nel termine di anni tre.

L'importo delle spese sarà pagato a rate annuali di lire diecimila ciascuno, inclusi in questa somma gl'interessi a scalare alla ragione del cinque per cento all'anno dovuti allo impresario sul credito liquidato alla consegna dei lavori.

La cauzione diffinitiva è determinata in lire quindicimila, e sarà restituita tostochè i lavori eseguiti avranno raggiunto lo ammontare della cauzione stessa, dedotti i pagamenti ricevuti in conto.

Sono invitati perciò i concorrenti a presentare nel luogo, giorno ed ora suindicati le loro offerte in ribasso de prezzo suddetto.

Il deliberamento avrà luogo ad estinzione di candela vergine, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza del relativo capitolato di appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire nelle mani del presidente:

1. Il certificato di idoneità prescritto dall'articolo 83 del succennato regolamento;
2. Il deposito, per sicurezza dell'asta, del valore di lire 5000 (cinquemila);
3. Il deposito per le spese del contratto in lire 2000 (duemila).

Il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo della primitiva aggiudicazione, scadrà alle ore 12 m. del giorno 25 suddetto mese.

I documenti relativi all'appalto sono visibili presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese del contratto, niuna eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Maddaloni, 25 ottobre 1884.

Il Sindaco: G. TAMMARO.

2061 *Il Segretario*: D. ROMANO.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor Feliciani Francesco, domiciliato a Roma, via della Stelletta, n. 14, presso il suo procuratore signor Giovanni avv. Vassura Calzaroni,

Il pretore del suddetto secondo mandamento di Roma, con sentenza resa il 27 novembre 1883, definitivamente giudicando, rigetta la domanda d'intervento di Petrolli Eugenio, e respinta altra contraria istanza ed eccezione, dichiara valido il sequestro conservativo eseguito il 25 ottobre 1883 contro Piccirilli Virginia in Synhanve e la condanna, con l'assistenza del marito, a pagare lire 684 70, dovuta come in citazione, colla decorrenza dei frutti, ed alle spese del giudizio, oltre i danni da liquidarsi, e successive.

Autorizza la provvisoria esecuzione della sentenza.

Roma, 27 novembre 1883.

Il pretore: Ricciotti.

Per copia conforme all'originale.

Roma, 27 ottobre 1884.

L'usciere del 2° mandamento

2132 ENRICO MASTRELLI.

(*1ª pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale

Nel giorno 4 dicembre 1884, avanti il Tribunale civile di Viterbo, ad istanza del Demanio Nazionale in persona del ricevitore del registro di Ronciglione, si procederà alla vendita giudiziale autorizzata con sentenza del detto Tribunale, del 21 dicembre 1883, a terzo ribasso del seguente immobile espropriato a danno di Nasetti Pietro fu Filippo di Ronciglione.

Descrizione dello stabile.

Ambiente ad uso stalla sito in Ronciglione, sulla via Borgo Sant'Andrea, civico n. 32, distinto in mappa col numero 1946, confinanti Duranti Pietro e strada, salvi ecc., del tributo diretto di lire 0 76.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 25 ottobre 1884.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

2128 procuratore erariale delegato.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.